

La famiglia Ponti, originaria di Gallarate si era già insediata nella Valle Olona, nel 1820, con l'acquisto dei Mulini di Solbiate adattati per la trasformazione in opificio per la filatura di cotone.

Beni in FAGNANO: L'acquisto venne effettuato il 28 Agosto del 1841 dagli eredi del VISCONTI Conte Gaspare, formati da innumerevoli nipoti e pronipoti tra cui la N.D. Francesca maritata TANZI ? dai nipoti PIRRO e ALFONSO.

Nel 1859 i PONTI aggiunsero anche altri beni acquistati dalla N.D. Marianna CAMPERI Marchesa BULGARINI, ereditaria di una parte dei beni della Casa VISCONTI-BORRROMEO, già passati per eredità al Conte BULGARINI-VISCONTI Francesco.

La casa PONTI si era assicurata tra il 1847 e il 1850 dei Mulini Gadda e Taglioretti di Gorla Maggiore, di dominio del Marchese CARLO TERZAGHI (Gorla Maggiore) per rafforzare con la costruzione di un canale lo sfruttamento della forza motrice per le sue macchine del Cotonificio di Solbiate Olona.

Così anche il CASTELLO VISCONTI, dimora avita della nobile famiglia, (che ebbe dopo la sconfitta dei TORRIANI (Della Torre) di Castelseprio, il dominio di Milano) - ramo di Jerago - sin da quelle lontane vicende, passò in proprietà alla Casata che può considerarsi pioniera dell'industria Italiana in Lombardia.

Il Castello dei VISCONTI divenne così centro amministrativo per un grande "tenimento" che comprendeva beni, oltre che FAGNANO con BERGORO, in Gorla Maggiore, Olgiate Olona, Cairate, Boladello, Cassano Magnago, Gallarate, Solbiate con Solbiello. E questo solo nella nostra zona, perchè in molte altre località della Lombardia (Varese - Rho - Milano ecc.) i Ponti, divennero proprietari di un'immensa fortuna.

Un quadernetto risalente al 1883, ci descrive con precisione, il tipo dei fondi, suddivisi in circa 180 appezzamenti comprendenti 8 masserie, e distribuiti in affitto a 20 pigionanti ed in parte affittati ad altre persone.

I beni all'incirca in 2290 pertiche (pari ad ettari 350), comprendevano il Castello VISCONTI, i Mulini Gadda, (tenuti

in economia) , i Mulini LEPORI, due SBIANCHE, oltre a IO casaggiati in Fagnano , 3 in Gallarate, I in Solbiate.

Oltre all'elenco i beni di Gorla Maggiore e quelli di Solbiate, acquistati dall'Avv. Besozzi (proprietario di uno dei Mulini di Valle) . Più tardi a questi beni si aggiunsero anche altri acquisti fatti in Solbiate dal Conte DEL MAJNO, sposato in seconde nozze alla Contessa CASATI di Gorla Maggiore.

Tra i beni passati in proprietà figurava l'OSTERIA del MULINO, affittata a ROSIO Giovanni.

Altri beni erano passati in loro dominio, ma risultavano ancora livellati (sebbene in quel tempo fosse già vigente la legge nazionale sul riscatto) a ben 12 famiglie. Tra questi le sbianche GADDA e TOGNOLA e i Mulini BOSSI e TAGLIOROTTI. La rendita di questi livelli veniva computata in Lire 517,13.

Contratti d'affitto

I contratti d'affitto si differenziavano a secondo del tipo di conduzione, masseria o pigionante , o affittuario.

La mezzadria era applicata alle masserie, che oltre ai beni in natura (frumento-segale - avena - miglio) dovevano versare quote in denaro per gli affitti, e per i carichi e altri beni in natura per " appendizi " vari.

I massari avevano diritto a una quota di brughiera (o di bosco) per le occorrenze di legna da ardere in proporzione alla quantità di terreno lavorato, e ciò valeva anche per i pigionanti.

L'affitto era applicato in base alla classificazione catastale in vigore dal tempo di Maria Teresa d'Austria , il cui estimo suddivideva i fondi in :

Campi aratori - Campi aratori moronati - Campi aratori moronati ed avidati, Campi avidati.

Vigne semplice, vigne coltivate a campi

Boschi , Coste boscate

Brughiera

Prati irrigati, aratori e prati semplici.

I fondi in proprietà dei Ponti si suddividavano, come già detto in tante piccole frazioni, distribuite per la coltivazione a varie entità, e da un conteggio ricavato dal censimento del 1883, fatto dall'affittuario PRANDONI Giuseppe e consegnato all'amministratore del tempo LUCHINI Giovanni, risultano i seguenti :

Campi aratori	particelle	300 circa	
" " moronati	"	320	"
" " " e avidati	"	120	"
Vigne lavorate a campi	"	110	"
Vigne	"	70	"
Boschi	"	700	" (I)
Brughiere	"	250	"
Coste boscate in Valle	"	40	"
Prati irrigatori	"	50	"
Prati semplici	"	300	" (2)
Prati aratori	"	10	"
Annessi a case , orti ecc.	"	30	"

(I) I Boschi erano per lo più in territorio di Cassano Magnago per circa 530 particelle tenute in economia.

(2) I Prati comprendono anche beni in Gallarate e quelli di Gorla Maggiore, acquistati dai Terzaghi.

Su documenti d'affitto in possesso della Famiglia LEPORI di Fagnano, risalenti al 1867 i prati vengono calcolati in L.10 alla particella per gli irrigatori, L. 7,50 per i semplici ed i Boschi L. 2,50

Difficile fare la valutazione dei terreni perché l'affitto viene compreso con quello dei locali d'abitazione.

Gli "appendizi"

Per lo più in natura, polli , uova e specialità dell'orto (fagioli e frutti vari) rappresentavano un compenso per il proprietario concedente determinati privilegi.

I " carichi "

Erano somme dovute forse per il rinnovo o la sistemazione di strutture agricole.

L'allevamento dei bachi da seta

L'allevamento dei bachi da seta (dialettale : gallett) era fatta dalla Casa Padronale, a cui spettava per diritto la

cessione della foglia dei gelsi (o moroni - dialettale : mùòn) che l'affittuario o il massaro dovevano cogliere e consegnare all' affittante.

Il ricavato di questa attività é segnalato in ben Lire 3000, a dimostrazione dell'importanza di questa attività agricola oggi completamente scomparsa a motivo delle innovazioni tecniche e della scoperta delle fibre artificiali.

La coltura della vite e la produzione di vino

Un tempo importantissima ai fini dell'economia agricola e famigliare della nostra zona, i cui vini sono stati celebrati da sommi poeti come il PORTA e il PARINI (quest'ultimo scrive : " il vin di Busto fa digerire un bue), nel periodo in questione la coltivazione era già in forte calo. Motivo , la terribile distruzione della vite a causa della malattia diffusasi : la fillossera , già in atto a metà del secolo XIX°, che finì col distruggere completamente le vigne e i campi avidati.

Coll'industrializzazione in atto gli agricoltori non si curarono di procedere al cambiamento dei vitigni resistenti a tale malattia e i pochi tentativi fatti in zona non dettero altro che una produzione d'uva, che produceva un vino asprigno detto comunemente " brùschetu "

Dai documenti non risultano carichi affibbiati ai produttori da versare alla Casa Padronale, in conto al raccolto d'uva. Ma in tempi passati, la produzione di vino spettava per la metà ai proprietari dei campi.

Conduzione in economia

I Ponti oltre a tenere in conduzione diretta la tenuta dei boschi di Cassano Magnago, di cui non si conosce la rendita, amministravano direttamente (tramite l'Amministratore LUCHINI e poi coi successori BRAMATI e SAIBONE) i beni collegati direttamente al Castello di Fagnano, la cui resa era calcolata per i prati in Lire 491.--

Boschi, Brughiere

E' interessante segnalare nella tenuta la presenza di CASTANILI (Castagneti) sui fondi della VIGNA GRANDA, del LUNÉ del SABBIE, del MIRASOLE, del CHIOSO, del BOSCHETTO d° CAGNOLA, e del ZERBONE.

Non mancavano qualche bosco di Rovere, (pianta frammista anche nei boschi a rubinia) e nei fondi DAVERIO o DAVESIO, siti in confine con Gorla Maggiore (strada per Abbiate-Tradate) i bochi di rubinie.

Quest'ultima pianta venne introdotta dai CASTIGLIONI di MOZZATE verso l'inizio del sec. XIX, proprio per sopperire al decadimento di roveri, faggi e castani, verificatisi sulla fine del sec. XVIII.

Il paesaggio era quindi ameno e i campi avevano in molti casi delle ripe boscate, chiamate anche gronde (liste) con piante da taglio.

Rendita complessiva del tenimento

La rendita complessiva del tenimento, relativa al 1883 comprendeva quindi :

LIVELLI	L. 517
AFFITTI (abit.mass. e terr.)	" 3848
" (case pigionanti	" 2739
" (mulini e prati)	" 2250
" Boschi	" 1027
" Prati	" 736
CARICHI	" 106
"APPENDIZI" vari	" 503

a cui si aggiungeva in natura :

FRUMENTO	Maggia	168	
SEGALE	"	141	pari L.6597
MIGLIO	"	$1\frac{1}{2}$	
AVENA	"	$-\frac{1}{2}$	

le rese in economia :

ALLEVAMENTO BACCHI	L. 3000	
Prati del Castello	" 491	
altri prati (I)	" 511	
" boschi (I)	" 457	
" ? (I)	" 266	
" "appendizi" (I)	" 402	Per un totale di L.

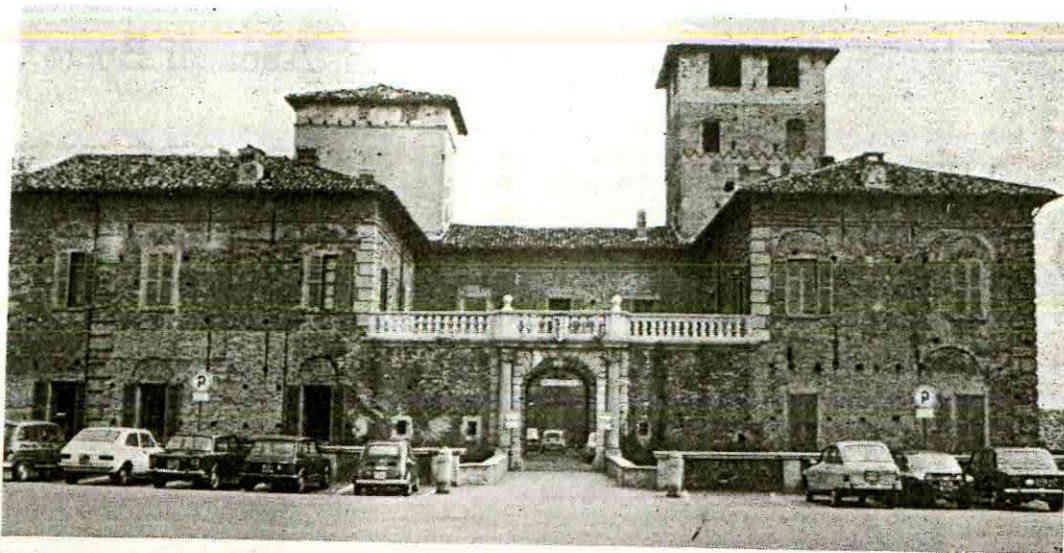
(I) non siamo in grado di segnalare a che si riferivano perché si tratta di annotazioni

In complesso la rendita era notevole, ed escludeva quella

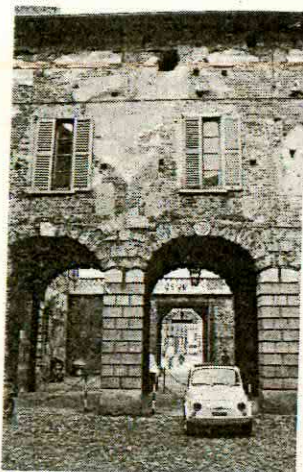
relativa ai Boschi di Cassano Magnago. Un conteggio fatto a parte di una cifra ($80 \times 25 = 2000$), che tra l'altro non viene computata nella somma è da supporre per altra attività, ma non risulta quadrare con il costo totale di L. 22,172 esposto a fine registrazione.

Se dobbiamo tener conto dell'importanza del reddito in quei tempi ancora soggetti all'economia agricola per la maggior parte e della svalutazione verificatasi nel passaggio di un secolo, la rendita dovrebbe riportarsi ad oggi a L.

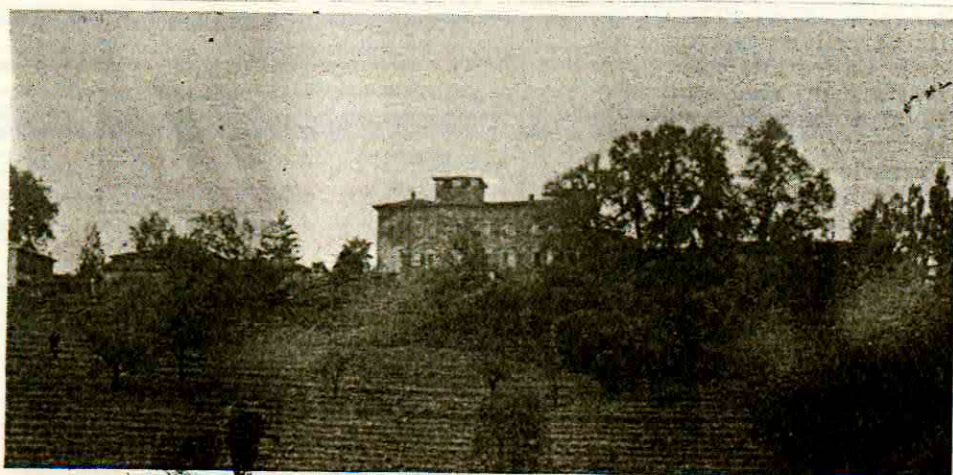
circa



Il Castello visconteo che dà su piazza Cavour. Le antiche origini di «arnese di guerra» sono ancora visibili nonostante l'ingentilirsi delle trasformazioni a residenza principesca operate dai Visconti.



Uno scorcio dei due cortili interni del Castello. Sui muri sono ancora visibili i resti dell'intonaco con fregi e dipinti secenteschi.



Il maniero che domina la vallata sottostante, lungo la quale nella antichità scorrevano le principali vie commerciali provenienti da Milano e dirette oltralpe.

P E R T I C A T O

B O L A D E L L O	Particche	2.12.-	
CAIRATE	"	80.12.-	
GALLARATE	"	291.---	(I)
BUSTO ARSIZIO	"	2.---	
SOLBIATE OLONA	"	116.20.-	
OLGIATE OLOMBIA	"	4,15.-	
GORLA MAGGIORE	"	83,12.-	(2)
CASSANO MAGNAGO	"	532,18.-	(3)
FAGNANO OLONA	"	1.171,20.-	

TOTALE Part. 2.291.--- (Ettari 350.--

- (I) Il perticato di Gallarate è stato desunto in base agli affitti in denaro (non figura nella lista del 1900)
- (2), La proprietà in Gorla Maggiore è stata acquistata verso il 1850 dal Marchese CARLO TERZAGHI di Gorla Maggiore (Mulini livellati Gadda e Taglioretti)
- (3) I beni di Cassano Magnago relativi a 532 perticche erano in maggior parte (524 pert.) boschi tenuti in economia.

C A S E G G I A T I

GALLARATE	N° 3	Casoggiati	
GORLA MAGGIORE	" I	"	(Molino doppio inattivo)
FAGNANO OLONA con BERGORO	" IO	"	
"		CASTELLO	
"		MULINO GADDA	(tenuto in economia da Casa padronale)

Nella descrizione sono esclusi tutti i beni acquistati in data successiva.

Non sono compresi i beni acquistati dall'Avv. BESOZZI in SOLBIATE OLONA , il Mulino GADDA di FAGNANO OLONA e il Campo del BRACINO e Boschetto STELINO (quest'ultimi goduti dai Fratelli Scandroglio di Bergoro, masseria ceduta dalla Casa TANZI.

M A S S E R I E :

- | | |
|---------------------------------------|------------------|
| 1°) GHIRINGHELLI GIOVANNI | in Gallarate |
| 2°) FAZZINI GIUSEPPE | " |
| 3°) ALMASIO GIOV. PIETRO | in Fagnano Olona |
| 4°) BOSSI ALESSANDRO e COLOMBO ANGELO | " " |
| 5°) FONTANA ANTONIO d°Basilio | " " |
| 6°) MACCHI LUIGI d° Bignola (Bugnola) | " " |
| 7°) SCANDROGLIO PASQUALE | " " |
| 8°) COLOMBO CARLO | " " |

P I G I O N A N T I :

- | | |
|-------------------------------|--------------|
| 1°) GNOCCHI GIUSEPPE PIETRO | in Gallarate |
| 2°) " PIETRO | " |
| 3°) GHIRINGHELLI PAOLO | " |
| 4°) BIANCHI CARLO | " |
| 5°) CAIMI QUIRICO | " |
| 6°) LIMIDO GAUDENZIO | " |
| 7°) MACCHI Fratelli (Sorino) | " |
| 8°) SAPORITI DOMENICO | " |
| 9°) SELMO PIETRO | " |
| 10°) BOSSI ANTONIO | " |
| 11°) CASTIGLIONI LUIGI | " |
| 12°) LIMIDO Fratelli | " |
| 13°) PORTA CARLO | " |
| 14°) SAPORITI GIUSEPPE | " |
| 15°) TRONCONI PIETRO | " |
| 16°) CAIMI ANGELO | " |
| 17°) GHIOLDI GAUDENZIO | " |
| 18°) MACCHI fratelli (Gitto) | " |
| 19°) SAPORITI MICHELE | " |
| 20°) SCANDROGLIO PASQUALE. | |

AFFITTUARI

- | | |
|---------------------------------|-------------------|
| 1°) ALBE' GIUSEPPE | in Gorla Maggiore |
| 2°) BERTANI GIULIO | " |
| 3°) SAPORITI ANGELO | " |
| 4°) BERTANI ANTONIO | " |
| 5°) FERIOLI GAETANO | " |
| 6°) TAGLIORETTI CARLO ANTONIO | " |
| 7°) SAPORITI ANGELO | in Solbiate Olona |
| 8°) MACCHI PIETRO | in Fagnano Olona |
| 9°) CERANA (o Cerasa) GIUSEPPE | " |
| 10°) ARDIZI GIACOMO | " |
| 11°) PRUSNATI Fratelli | " |
| 12°) ROSIO GIOVANNI | " |

Quest'ultimo aveva il affitto l'OSTERIA del MULINO a Fagnano Ol.

- | | |
|---------------------|--------------------|
| 13°) ROSIO GIOVANNI | in Cassano Magnano |
|---------------------|--------------------|

L I V E L L A R I

- | | |
|-----------------------------------|--------------------------|
| 1°) BOSSI detto JOP | Mulino in Fagnano Olona |
| 2°) TAGLIORETTI BIAGIO e fratelli | " " |
| 3°) GADDA cugini | Sbianca in Fagnano Olona |

4°) TAGLIORETTI FELICE	Sbianca in Fagnano Olona
5°) BELVISI ved. Fontana	in Fagnano Olona
6°) " ved. Giani	"
7°) BOSSI GIOVANNI fu Gaspare	"
8°) GADDA GIUSEPPE	"
9°) GUSSONI FRANCESCO	"
10°) MACCHI GIUSEPPE (Bergoro)	"
11°) ACQUILINI già Mascazzini	in Gallarate
12°) TOGNOLA fratelli	in Fagnano Olona